

de anche fine alla guerra in quelle parti. Più da far s'ebbe a domar Sacroviro, che occupata la Città d'Autun, capitale de gli Edui, menava in campo circa quaranta mila persone armate. Nulladimeno una battaglia datagli da Silio con fortunato successo, ridusse ancor lui ad abbreviarsi di sua mano la vita. Fu in quest' Anno chiamato in giudizio Gaio Lutorio Prisco, Cavalier Romano, e celebre Poeta di questi tempi, il quale avea composto un lodatissimo Poema in morte di Germanico, per cui fu superbamente regalato. Avvenne, che anche Druso Cesare caduto infermo fece dubitar di sua vita; laonde egli preparò un altro Poema sopra la morte di lui. Guarì Druso; ma Prisco, mosso dalla vanagloria, non volendo perdere il plauso dell'insigne sua fatica, lesse quel Poema in una conversazione di Dame Romane. Questo bastò al Senato per fargliene un delitto, e delitto, che fu immediatamente punito colla morte di lui: a tanta viltà d'adulazione e di schiavitù oramai era giunto quell'augusto confesso. (a) S'ebbe a male Tiberio, non già perchè l'aveffero condannato a morte, ma perchè aveano eseguita la sentenza, senza ch'egli ne fosse informato. E però fu fatta una Legge, che da lì innanzi non si potesse pubblicar nè eseguire sentenza di morte data dal Senato, se non dieci giorni dappoi, acciocchè se l'Imperadore fosse assente dalla Città, potesse averne notizia. Teodosio il Grande Augusto prolungò poi questo termine fino a trenta giorni per gli condannati dall'Imperadore, e verisimilmente ancora per le sentenze del Senato.

(a) *Dio l. 57.*
Tacitus lib.
3. c. 50.

Anno di CRISTO XXII. Indizione X.
di TIBERIO Imperadore 9.

Consoli { QUINTO HATERIO AGRIPPA,
GAIO SULPICIO GALBA.

QUESTO *Galba* Console, non so dire, se Padre, o pur Fratello fosse di Galba, che fu poi Imperadore, asserendo Suetonio (b), essere stato Console il Padre d'esso Augusto, e poi soggiugnendo, che Gaio fratello d'esso Imperadore, per non aver potuto conseguire il Proconsolato da Tiberio, si uccise da sè stesso, nell' Anno 36. dell' Era nostra. Ai suddetti Consoli nelle Calende di Luglio furono substituiti *Marco Cocceio Nerva*, creduto Avolo di Nerva, poscia Imperadore, e *Gaio Vibio Rufino*.
Era

(b) *Sueton.*
in Galba
cap. 3.